

**"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' DIDATTICA".**

00.RISCHIO BIOLOGICO INFETTIVO.

05.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

06.PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

09."PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

11.PROCEDURE OPERATIVE PER USO DI SCALE E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

13.GESTIONE MALATTIE INFETTIVE DA CONTATTO

14.CAMBIO E CURA DEI BAMBINI - MODALITA' E FREQUENZA DEL CAMBIO BIANCHERIA.

15.SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

ISTITUTO COMPRENSIVO

"MONTANELLI-PETRARCA"

PIAZZA DELLE REPUBBLICA N.2 - FUCECCHIO (FI).



FUCECCHIO GENNAIO 2020

R.S.P.P.



RISCHIO BIOLOGICO INFETTIVO NELLA SCUOLA

IL RISCHIO BIOLOGICO **INFETTIVO** (ESCLUDENDO IL RISCHIO INESISTENTE DERIVANTE DALL'USO DI AGENTI BIOLOGICI DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE) E' COSTITUITO PRINCIPALMENTE DA:

..MALATTIE INFETTIVE
..CONDIZIONI IGIENICHE ADOTTATE
..CONTATTO CON ELEMENTI BIOLOGICI (SANGUE _ VOMITO _ URINE _ ECC.)

LE MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

_LA PREVENZIONE DI MOLTE INFEZIONI _ IN BASE ALLE VARIE ESPERIENZE _ SI BASA NON SULLE MISURE DI CONTROLLO, MA SULL'ADOZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI, INDIVIDUALI E COLLETTIVE:

.."PRECAUZIONI UNIVERSALI", CIOE' MISURE DA UTILIZZARE INDIPENDENTEMENTE DALL'INSORGENZA DI CASI DI MALATTIA.

._IL PROCESSO DI DIFFUSIONE DELLE 'MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE' PUO' ESSERE INTERROTTO CON LA REGOLARE E CONTINUA ADOZIONE DI UNA SERIE DI MISURE DI PREVENZIONE GENERALI CHE DEVONO ESSERE UTILIZZATE SIA IN AMBIENTE FAMILIARE CHE IN AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA (SCUOLA, AMBIENTI DI LAVORO, AMBIENTI RICREATIVI).

._LA SCUOLA DEVE ESSERE DOTATA DI PRESIDI DEL LAVAGGIO DELLE MANI E PER L'UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI (SAPONE LIQUIDO, SALVIETTE MONOUSO E CARTA IGIENICA).

..LE MISURE DI PREVENZIONE PREVEDONO QUESTI ADEMPIMENTI:

- _.A.LAVAGGIO DELLE MANI
- _.B.UTILIZZO E IGIENE DI OGGETTI E INDUMENTI PERSONALI
- _.C.PULIZIA-DISINFEZIONE DEI LOCALI
- _.D.EDUCAZIONE ALIMENTARE
- _.E.CONTATTI IN AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA
- _.F.COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPOSIZIONE A:
SANGUE _ VOMITO _ ALTRI LIQUIDI BIOLOGICI (FECI, URINE, ECC.)
- _.G.SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

_.A.LAVAGGIO DELLE MANI

__IL 'LAVAGGIO DELLE MANI (VEICOLO PER LA TRASMISSIONE DELLE INFEZIONI DA UN SOGGETTO ALL'ALTRO)' E' LA PRINCIPALE MISURA COMPORTAMENTALE DI TIPO PREVENTIVO.

..UN CORRETTO LAVAGGIO DELLE MANI CON ACQUA E SAPONE ELIMINA LA MAGGIOR PARTE DEI BATTERI CHE SI PRENDONO ATTRAVERSO IL CONTATTO FISICO CON PERSONE E OGGETTI CONTAMINATI E CHE I GERMI SI SVILUPPANO FACILMENTE IN AMBIENTE CALDO-UMIDO PERTANTO:

..RIDUCE LA CARICA MICROBICA PRESENTE

..PREVIENE LA TRASMISSIONE DI INFEZIONI DA SOGGETTO A SOGGETTO

IL LAVAGGIO DELLE MANI VA EFFETTUATO:

- DOPO OGNI PAUSA E AL TERMINE DEL TURNO DI LAVORO.
- PRIMA E DOPO LA MANIPOLAZIONE, PREPARAZIONE O IL CONSUMO DI ALIMENTI
- DOPO AVER TOCCATO ALIMENTI CRUDI
- PRIMA E DOPO AVER MANGIATO O AVER AIUTATO UN BAMBINO A MANGIARE
- DOPO L'UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI
- PRIMA E DOPO IL CAMBIO DEL PANNOLINO A UN BAMBINO
- PRIMA E DOPO LA MEDICAZIONE DI UN BAMBINO

- DOPO AVER TOCCATO ANIMALI
- PRIMA/DOPO ACCUDIMENTO (PULIZIA_ECC) DI UN SOGGETTO NON AUTOSUFFICIENTE
- DOPO LA MANIPOLAZIONE DI SPAZZATURA O OGGETTI SPORCHI
- DOPO AVER TOSSITO_STARNUTITO_VOMITATO_TOCCATO LESIONI DELLA PELLE
- PRIMA/DOPO USO DI GUANTI
- OGNIQUALVOLTA APPAIONO VISIBILMENTE SPORCHE.

COME LAVARE LE MANI

- ..BAGNARE LE MANI CON ACQUA CALDA.
- ..APPLICARE IL SAPONE NEL CAVO DELLE MANI.
- ..INSAPONARE BENE.
- ..FRIZIONARE, STROFINARE LE MANI TRA LORO PER ALMENO 10-15 SECONDI, SENZA DIMENTICARE GLI SPAZI TRA LE DITA E ATTORNO ALLE UNGHIE.
- ..SCIACQUARE BENE CON ACQUA CORRENTE CALDA.
- ..ASCIUGARE LE MANI CON SALVIETTE DI CARTA MONOUSO.
- ..CHIUDERE IL RUBINETTO CON LA SALVIETTA DI CARTA.
- ..DOPO IL CONTATTO CON PROBABILI FONTI DI GERMI (FERITE, SECREZIONI E MATERIALE ORGANICO) ANCHE SE SI SONO USATI I GUANTI È CONSIGLIATO PROSEGUIRE IL LAVAGGIO CON UN ANTISETTICO.

RICORDARSI CHE:

- _.BRACCIALI ANELLI OROLOGI POSSONO ESSERE DI IMPEDIMENTO AD UN ACCURATO LAVAGGIO: OCCORRE TOGLIERLI SEMPRE PRIMA DI LAVARE LE MANI.
- _.LE UNGHIE VANNO TAGLIATE CORTE PERCHÉ GLI SPAZI SOTTOUNGUEALI POSSONO RACCOGLIERE UN'ALTA CONCENTRAZIONE BATTERICA.
- _.L'UTILIZZO DEI GUANTI NON SOSTITUISCE IL LAVAGGIO DELLE MANI.

_.B.UTILIZZO E IGIENE DI OGGETTI E INDUMENTI PERSONALI

_.L'IGIENE PREVEDE INNANZITUTTO UN USO STRETTAMENTE PERSONALE DI TALUNI OGGETTI, QUALI SALVIETTE, SPAZZOLINI DA DENTI, PETTINI, INDUMENTI, BIANCHERIA IN GENERE (TALE MISURA ASSUME UNA PARTICOLARE IMPORTANZA NEGLI AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA).

_.IN GENERALE È OPPORTUNO:

- RICORRERE A MATERIALE MONOUSO (ASCIUGAMANI_FAZZOLETTI_TOVAGLIOLI)
- EVITARE USO PROMISCUO DI SCARPE_CAPPELLI_COPELTE_ECC.
- NON SCAMBIARE POSATE, BICCHIERI ETC.
- EFFETTUARE, SETTIMANALMENTE, IL LAVAGGIO DI LENZUOLI_FEDERE_ECC.
- EFFETTUARE QUOTIDIANAMENTE LA SANIFICAZIONE DEI GIOCHI.

_.C.PULIZIA-DISINFEZIONE DEI LOCALI

_.**PULIZIA:** PER **PULIZIA** SI INTENDE LA RIMOZIONE MECCANICA DELLO SPORCO E DEL MATERIALE ORGANICO DA SUPERFICI, OGGETTI, CUTE E MUCOSE; E' ESEGUITA DI NORMA CON L'IMPIEGO DI ACQUA CON O SENZA DETERGENTI.

MODALITA': LE OPERAZIONI DI PULIZIA COMPRENDONO:

- RIMOZIONE MECCANICA DELLO SPORCO
- LAVAGGIO CON ACQUA
- DETERSIONE CON IDONEO DETERGENTE
- RISCIAQUO ABBONDANTE

_.LA PULIZIA DEI LOCALI E DEGLI ARREDI DEVE ESSERE EFFETTUATA IN ASSENZA DEGLI ALUNNI (NON DEVONO ESSERE LASCIATI RESIDUI SUGLI ARREDI).

_.I LOCALI DEBBONO ESSERE ABBONDANTEMENTE AERATI DURANTE LE PROCEDURE E AL TERMINE DELLE STESSE PER PERMETTERE LA DISPERSIONE DELLE SOSTANZE POTENZIALMENTE IRRITANTI CHE SI SPRIGIONANO CON L'UTILIZZO DEI PRODOTTI.

QUALORA I LOCALI SCOLASTICI SIANO UTILIZZATI ANCHE PER ATTIVITÀ DIVERSE DA QUELLA DIDATTICA E/O IN CASO DI EVENTI STRAORDINARI QUALI (MALATTIE INFETTIVE, VOMITO, ECC) SI DOVRÀ PROVVEDERE AD UNA APPROFONDATA PULIZIA PRIMA DI RIAMMETTERE LA SCOLARESCA.

DISINFEZIONE: PER DISINFEZIONE SI INTENDE UNA PROCEDURA CHE ABBASSA (SENZA ELIMINARLA) SINO A LIVELLI DI SICUREZZA LA CONCENTRAZIONE DEI MICRORGANISMI PATOGENI E NON PATOGENI.

I DISINFETTANTI SI DISTINGUONO IN:

..**DISINFETTANTI FISICI:** CALORE (SECCO O UMIDO), RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE.

..**DISINFETTANTI CHIMICI:** CLORO, IODIO, SALI DI AMMONIO QUATERNARIO, CLOREXIDINA, ECC.

..LA DISINFEZIONE AMBIENTALE GIORNALIERA È CONSIGLIATA SOLO PER ALCUNI 'PUNTI CRITICI' A RISCHIO INFETTIVO ELEVATO:

- SUPERFICI DEI SANITARI _ PAVIMENTI ATTIGUI ALLA TURCA
- SUPERFICI CRITICHE (MANIGLIE DELLE PORTE DEI BAGNI _ CORDA/PULSANTE DELLO SCIACQUONE _ RUBINETTERIA ED EROGATORI DEL SAPONE)
- FASCIATOI _ PAVIMENTI DELLE SEZIONI DI SCUOLE DELL'INFANZIA.

..UNA DISINFEZIONE STRAORDINARIA SI EFFETTUERÀ OGNI QUALVOLTA LO SI RENDA NECESSARIO (AD ESEMPIO IMBRATTAMENTO DI SUPERFICI CON SANGUE _ VOMITO _ ALTRO MATERIALE).

..NORMALMENTE UNA SEMPLICE MA CORRETTA DETERSIONE DETERMINA UNA RIDUZIONE MARCATA DI TUTTI I TIPI DI MICRORGANISMI PRESENTI, COMPRESI LE SPORE BATTERICHE, PER TUTTI GLI AMBIENTI E LE SUPERFICI .

PULIZIA DEI PAVIMENTI

LA PULIZIA DEI PAVIMENTI E LA DISINFEZIONE IN CASO DI NECESSITÀ (IMBRATTAMENTO CON MATERIALE ORGANICO: SANGUE _ VOMITO _ ECC.) AVVIENE CON QUESTE MODALITÀ':

..ATRIO E CORRIDOI: LAVAGGIO QUOTIDIANO CON DETERGENTE.

..AULE: LAVAGGIO QUOTIDIANO CON DETERGENTE.

PULIZIA DEGLI ARREDI

SPOLVERATURA AD UMIDO A GIORNI ALTERNI DI TUTTI GLI ARREDI E LAVAGGIO UNA VOLTA ALLA SETTIMANA.

PULIZIA-DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

..DEVE AVVENIRE ALLA FINE DELLE ATTIVITÀ ED QUANDO SI RENDE NECESSARIO.

..QUALORA LE ATTIVITÀ PROSEGUONO ANCHE AL POMERIGGIO (ES. RIENTRI POMERIDIANI NELLE SCUOLE ELEMENTARI) SI RILEVA LA NECESSITÀ DI EFFETTUARE LE PULIZIE SIA AL TERMINE DELLA MATTINATA CHE ALLA FINE DEL TURNO POMERIDIANO.

(LE ATTREZZATURE PER LA PULIZIA DEI BAGNI DEVONO ESSERE UTILIZZATE SOLO IN QUESTI LOCALI).

PULIZIA-DISINFEZIONE DELLA MENSA SCOLASTICA

LA PULIZIA (ED EVENTUALE DISINFEZIONE) DEVE ESSERE ESEGUITA UNA VOLTA AL GIORNO CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

..ACCURATA PULIZIA DELLE SUPERFICI (ES: TAVOLI O TOVAGLIE DI PLASTICA), DI EVENTUALI LAVELLI _ DI PIANI D'APPOGGIO E DI PARETI PIASTRELLATE

..RACCOLTA DAL PAVIMENTO DI POLVERI E RESIDUI DI CIBO.

(GLI STRUMENTI UTILIZZATI IN QUESTO AMBIENTE DEVONO ESSERE ADIBITI SOLO A QUESTO USO)

PULIZIA-DISINFEZIONE DELLA PALESTRA

LA PULIZIA (ED EVENTUALE DISINFEZIONE) DEVE ESSERE QUOTIDIANA (IN CASO DI USO DELLA PALESTRA AL DI FUORI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA È NECESSARIO RIPETERE LE OPERAZIONI DI PULIZIA ANCHE AL TERMINE DELLA GIORNATA. TUTTI I LOCALI DEVONO ESSERE ABBONDANTEMENTE AERATI DURANTE E DOPO LA PULIZIA); LA PULIZIA QUOTIDIANA E' PREVISTA PER:

..PAVIMENTI

..SPOGLIATOI

..SERVIZI IGIENICI ANNESSI_DOCCE
..ATTREZZATURE SPORTIVE.

.D. EDUCAZIONE ALIMENTARE

LA RISTORAZIONE SCOLASTICA RAPPRESENTA UN'OCCASIONE PER AVVIARE E SVILUPPARE STRATEGIE EDUCATIVE TESE A POTENZIARE UN CORRETTO APPROCCIO NEI CONFRONTI DEGLI ALIMENTI E DELL'ALIMENTAZIONE.

L'ENTE GESTORE DELLA RISTORAZIONE SCOLASTICA DEVE GARANTIRE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO E PORRE CURA ED ATTENZIONE AGLI ASPETTI IGIENICO SANITARI LEGATI ALLA PREPARAZIONE ED AL CONSUMO DEGLI ALIMENTI, ATTUANDO QUANTO PREVISTO DALLE NORME RIGUARDANTI LA SICUREZZA ALIMENTARE (REG. CEE 178/2002; 852/2004 ECC).

NEL CASO SI MANIFESTINO PIÙ CASI DI RAGAZZI E ADULTI CON SINTOMATOLOGIA GASTROENTERICA RICONDUCIBILI AL PASTO CONSUMATO, È NECESSARIO SEGNALARLO TEMPESTIVAMENTE AL SERVIZIO DI SANITÀ PUBBLICA COMPETENTE CHE PUÒ ATTUARE TUTTE LE PROCEDURE NECESSARIE PER IL CONTENIMENTO DELLA MALATTIA.

.E. CONTATTI IN AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA

LE POSSIBILITÀ DI PERMANENZA IN AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA, SONO MOLTIPLICATE ED HANNO COMPORTATO L'AUMENTO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI PATOGENI.

LE **MISURE COMPORTAMENTALI** CHE, SENZA ANNULLARE IL RISCHIO, POSSONO CONTENERE LE POSSIBILITÀ DI TRASMISSIONE (INCREMENTO DI INCIDENZA DI MALATTIE INFETTIVE) NELL'AMBITO DELLE COLLETTIVITÀ SCOLASTICHE (IL PRINCIPALE RISCHIO È COSTITUITO DALLE INFEZIONI TRASMESSE PER VIA AEREA E PER CONTATTO DIRETTO DI CUTE E MUCOSE) SONO COSTITUITE DA:

- L'AERAZIONE DEGLI AMBIENTI E CONTROLLO DEL MICROCLIMA: PARTICOLARE ATTENZIONE DOVRÀ ESSERE POSTA NEI CONFRONTI DEL GRADO DI UMIDITÀ, CHE, SE INFERIORE AL 60-70%, FACILITA L'INSORGENZA DI INFEZIONI DELLE VIE AEREE;
- L'USO DI MATERIALE MONOUSO PER L'IGIENE PERSONALE;
- IL LAVAGGIO DELLE MANI:
 - ..NELLE SITUAZIONI GENERALI
 - ..DOPO IL GIOCO IN AREE APERTE
 - ..IN ESERCITAZIONI CON MATERIALI PARTICOLARI (PITTURE, CRETA, ARGILLA, ECC.)
 - ..DURANTE L'ATTIVITÀ SPORTIVA O IN PALESTRA.
- LA MANUTENZIONE DEGLI EVENTUALI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, CON RIGUARDO AI FILTRI DELLA COMPONENTE DI UMIDIFICAZIONE;
- LA SANIFICAZIONE QUOTIDIANA E RIMOZIONE RAPIDA DEI RIFIUTI.

.F. COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPOSIZIONE A SANGUE VOMITO _ ALTRI LIQUIDI BIOLOGICI (FECI, URINE, ECC.)

IN CASO DI FUORIUSCITA DI SANGUE IN SEGUITO A FERITA _ EPISTASSI (SANGUE DAL NASO) VOMITO O ALTRO MOTIVO, SI DEVE EVITARE IL CONTATTO TRA ESSO E LA CUTE DI ALTRI SOGGETTI UTILIZZANDO LE COSIDETTE "PRECAUZIONI UNIVERSALI":

- INDOSSARE GUANTI MONOUSO, FACILMENTE REPERIBILI, PRIMA DI QUALSIASI AZIONE CHE POSSA COMPORTARE CONTATTO CON SANGUE O ALTRI LIQUIDI BIOLOGICI;
- NEL CASO CHE COMUNQUE SI VERIFICHÌ L'ESPOSIZIONE, PROVVEDERE A UN IMMEDIATO E APPROFONDITO LAVAGGIO DELLE PARTI ESPOSTE, IN CASO DI

CONTAMINAZIONE DELLE CONGIUNTIVE LAVARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA CORRENTE EVENTUALMENTE CONTATTARE IL MEDICO CURANTE.

.G.SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

IL PROCESSO DI SANIFICAZIONE COSTITUISCE UN IMPORTANTE MISURA DI PREVENZIONE IN QUANTO TENDE A RIDURRE LA CONTAMINAZIONE MICROBICA AMBIENTALE A LIVELLI IGIENICI ACCETTABILI, MEDIANTE L'UTILIZZO DI METODICHE DI LAVAGGIO MECCANICHE, CON ACQUA E DETERGENTI.

NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE PULIZIE, SI TERRÀ CONTO DELLE FREQUENZE E DELLE TIPOLOGIE DI PULIZIA, IN BASE GLI AMBIENTI DA TRATTARE; NELLA FATTISPECIE, VI SARANNO DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE, SETTIMANALI, MENSILI E SEMESTRALI.

L'UTILIZZO DEL DISINFETTANTE È SEMPRE PREVISTO PER I BAGNI, PER I FASCIATOI, CHE ANDRANNO DETERSI E SANIFICATI DOPO OGNI USO O ESSERE RICOPERTI, PER OGNI CAMBIO, DA FOGLI DI CARTA MONOUSO E OGNI QUALVOLTA CHE GLI AMBIENTI O I SUPPELLETTILI PRESENTINO CONTAMINAZIONI DA LIQUIDI BIOLOGICI (ES: SANGUE, FECI, URINE, VOMITO).

LE AREE ADIBITE ALLA MANIPOLAZIONE E AL CONSUMO DI ALIMENTI ANDRANNO SANIFICATE SEGUENDO LE PROCEDURE PREVISTE DAL SISTEMA DI AUTOCONTROLLO HACCP.

PROCEDURE ALLEGATE

05.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

06.PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

09."PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

11.PROCEDURE OPERATIVE PER USO DI SCALE E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

13.GESTIONE MALATTIE INFETTIVE DA CONTATTO

14.CAMBIO E CURA DEI BAMBINI - MODALITA' E FREQUENZA DEL CAMBIO BIANCHERIA.

15.SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

05.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

USO SOSTANZE PERICOLOSE.

01.**NOTA GENERALE:** **ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.**

02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI PER L'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE **DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.** PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:

- **TUTA DI LAVORO.**
- **CALZATURA DI SICUREZZA.**
- **GUANTI DI CUIOIO.**
- **MASCHERINE**

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

03.**TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:**

- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO
- SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO
- .._CONSERVARE I PRODOTTI NEI CONTENITORI ORIGINALI, È TASSATIVAMENTE **VIETATO** TRAVASARLI IN RECIPIENTI DESTINATI AD ALIMENTI, AD ESEMPIO BOTTIGLIE DI BIBITE, ACQUA O SIMILI.

.._CONSERVARE LE SOSTANZE PERICOLOSE LONTANO DALLA PORTATA DEGLI ALLIEVI, IN LUOGHI APPOSITI, ACCESSIBILI SOLO AL PERSONALE ADDETTO (CHIUSI A CHIAVE).

04.L'ETICHETTATURA PUÒ ESSERE:

- **SOSTITUITA DA CARTELLI** DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;
 - **COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI**, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;
 - **COMPLETATA O SOSTITUITA**, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.
- SEGNALETICA

05.**LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:**

- SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;
- IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

06.**ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALEZIONE.**

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

07.**LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITÀ INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.**

08.**IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUÒ ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".**

09.I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

10..**PRIMA DI UTILIZZARE QUALSIASI PRODOTTO LEGGERE ATTENTAMENTE L'ETICHETTA E LE SCHEDE DI SICUREZZA (O TECNICHE) ATTENERSI ALLE ISTRUZIONI CHE ACCOMPAGNANO IL PRODOTTO.**

(SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LA MODALITÀ DI DILUIZIONE (EVITARE DI UTILIZZARE IL PRODOTTO CONCENTRATO O SCIOLTO IN ACQUA TROPPO CALDA, CHE, NEL CASO DELLA CANDEGGINA E DELL'AMMONIACA, NE FAVORISCONO L'EVAPORAZIONE).

.._NON MESCOLARE TRA DI LORO I PRODOTTI (IN PARTICOLAR MODO CANDEGGINA CON ACIDO MURIATICO CON ANTICALCARE O CON AMMONIACA, ECC.).

.._NON ECCEDERE NEI DOSAGGI.
 .._VERSARE I PRODOTTI NELL'ACQUA E NON VICEVERSA.

06.PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

INTRODUZIONE.

01.LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS.81/08.

02.L'INFORMAZIONE E L'EVENTUALE FORMAZIONE AL CORRETTO USO DEI D.P.I. ASSEGNATI VIENE REALIZZATA SECONDO IL PROGRAMMA PREVISTO DALL'AZIENDA.

03.I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) HANNO LO SCOPO DI PROTEGGERE UNA BENE INDIVIDUATA PARTE DEL CORPO DA UNO O PIÙ RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUANDO, SULLA SCORTA DI ESPERIENZA E DELLE PIÙ MODERNE TECNICHE, CI SI TROVA IN PRESENZA DI RISCHI NON COMPLETAMENTE ELIMINABILI ALLA FONTE CON INTERVENTI TECNICI.

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

04.LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

RESPONSABILITÀ' - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

05.CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

06.IN PARTICOLARE, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I. LORO ASSEGNATI, I LAVORATORI :

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

07.OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

DIRIGENTI.

08.OGNI QUALVOLTA CAMBIANO LE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI I DIRIGENTI IN COLLABORAZIONE CON I PREPOSTI E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVONO STABILIRE QUALI DEVONO ESSERE I NUOVI D.P.I. DA ASSEGNARE.

CONTROLLANO, INOLTRE, CHE I PREPOSTI SVOLGANO I COMPITI LORO ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

09.AGGIORNA LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

10.A CURA DEL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" VIENE TENUTA LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI D.P.I. E INDUMENTI DA LAVORO.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

11. ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VED. SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

12. IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNA TO.

13. GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

14. LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE; USURA PRECOCE; FURTO; SMARRIMENTO; ALTRE CAUSE. IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

15. IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

16. IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

17. IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

18. IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

19. PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

09. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

PROCEDURE DI LAVORO.

02. E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).

03. OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):

A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).

B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):

A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).

B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

11.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO
SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
SITUAZIONE PERICOLOSA
CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.
VALUTAZIONE PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
.TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

.LA CAPACITA' DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERA' DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STRATO.

.LE ESTREMITA' SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHINO DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITA';

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (E' BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI E' CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI: OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITA' DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI E' DI 270-300 MM.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI INTERESSATI ALLA PRESENTE PROCEDURA ESECUTIVA DEVONO ESSERE DOTATI DELLA NORMALE ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA IN PARTICOLARE DI:

- GUANTI_SCARPE

**13. GESTIONE MALATTIE INFETTIVE DA CONTATTO
(PEDICULOSI - SCABBIA - TIGNA - ECC.).**

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA:
..1. 'SORVEGLIANZA SANITARIA DEI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE INFETTIVE DA CONTATTO (PEDICULOSI - SCABBIA - TIGNA - ECC.)'.

..2. 'SORVEGLIANZA DELLE CONDIZIONI IGIENICHE DEI BAMBINI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

.. 'ATTREZZATURE VARIA'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..R.INFORTUNIO DOVUTO AL CONTAGIO DA UNA 'MALATTIA INFETTIVA'.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..CONTROLLARE COSTANTEMENTE GLI ALUNNI (FIN DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO) PER RILEVARE VISIVAMENTE (PER QUANTO POSSIBILE):

- LA PRESENZA DI EVENTUALI 'MALATTIE INFETTIVE DA CONTATTO (PEDICULOSI - SCABBIA - TIGNA - ECC.)'.

- SCARSE 'CONDIZIONI IGIENICHE DEI BAMBINI'.

..INFORMARE I GENITORI DEGLI ALUNNI SU:

- MODALITA' DI PREVENZIONE DELLE 'MALATTIE INFETTIVE DA CONTATTO (IN PARTICOLARE LA 'PEDICULOSI')'.

- PRECAUZIONI/PROCEDURE PER LE 'CONDIZIONI IGIENICHE DEI BAMBINI'.

..DISTRIBUIRE AI GENITORI DEGLI ALUNNI 'MATERIALE INFORMATIVO': LA COLLABORAZIONE ATTIVA DEI GENITORI E' FONDAMENTALE PER CONTRASTARE L'EVENTUALE PRESENZA DI UNA 'MALATTIA CONTAGIOSA' E PER OTTIMIZZARE LE 'CONDIZIONI IGIENICHE DEI BAMBINI'.

..RICHIEDERE AI GENITORI DEGLI ALUNNI L'EFFETTUAZIONE DI EVENTUALI 'TRATTAMENTI SPECIFICI' (INDIVIDUATI IN BASE AL TIPO DI 'PATOLOGIA') PER:

- CURARE I BAMBINI DA EVENTUALI 'MALATTIE CONTAGIOSE'.

- OTTIMIZZARE LE 'CONDIZIONI IGIENICHE DEI BAMBINI'.

..IN CASO DI NECESSITA', CHE SI MANIFESTA:

- QUANDO ALL'INTERNO DELLA CLASSE NON VIENE COMPLETAMENTE ELIMINATA LA 'MALATTIA CONTAGIOSA' (FORSE PER UNA NON COMPLETA E/O NON IDONEA COLLABORAZIONE DEI GENITORI DEGLI ALUNNI); IN QUESTO CASO E' OPPORTUNO PREDISPORRE INCONTRI TRA 'OPERATORI AUSL' E 'INSEGNANTI/GENITORI' PER INTERVENTI INFORMATIVI/FORMATIVI (QUESTI INCONTRI HANNO MAGGIORE SUCCESSO SE VENGONO PREDISPOSTI, IN MODO 'PREVENTIVO', PRIMA DELLA COMPARSA DELLA 'MALATTIA CONTAGIOSA').

- QUANDO ALL'INTERNO DELLA CLASSE VIENE RILEVATO UN 'BAMBINO' IN CONDIZIONI IGIENICHE NON OTTIMALI; IN QUESTO CASO E' OPPORTUNO PREDISPORRE INCONTRI TRA 'OPERATORI AUSL' E 'INSEGNANTI/GENITORI' PER INTERVENTI INFORMATIVI/FORMATIVI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

___MASCHERINE - GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).

14. CAMBIO E CURA DEI BAMBINI - MODALITA' E FREQUENZA DEL CAMBIO BIANCHERIA.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: CAMBIO E CURA DEI BAMBINI - MODALITA' E FREQUENZA DEL CAMBIO BIANCHERIA.

ATTREZZATURE DI LAVORO

C.SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: FASCIATOIO - SEDIA - LETTINO - SPUGNETTA - PRODOTTI PER LA PULIZIA PERSONALE (SAPONE/TALCO/PROFUMO/ECC.).

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..RISCHIO DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

..RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DA UNA MALATTIA INFETTIVA.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..IL 'CAMBIO DEI BAMBINI' IN CASI DI NECESSITA', DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE DIVERSE ATTIVITA' VIENE EFFETTUATO DAL PERSONALE DELLA SCUOLA (DOCENTI/PERSONALE ATA).

..PER EFFETTUARE IL 'IL CAMBIO E LA PULIZIA' DEI BAMBINI IL PERSONALE DELLA SCUOLA (DOCENTI/PERSONALE ATA) DEVE UTILIZZARE GLI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE).

..TUTTA LA 'BIANCHERIA' PER 'IL CAMBIO E LA PULIZIA' DEI BAMBINI (INDUMENTI DI RICAMBIO - ACCESSORI (LENZUOLI/CENCI/ASCIUGAMANI/ECC.) PER SISTEMARE/PULIRE/LAVARE I BAMBINI) VIENE FORNITA DAI GENITORI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- MASCHERINE
- GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).
- GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).

15. SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

..SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: SACCHI/SACCHETTI - CONTENITORI - CARRELLI TRASPORTATORI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..RISCHIO DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

..RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DAI 'RIFIUTI SPECIALI'.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..I 'RIFIUTI SPECIALI' PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI SONO COSTITUITI DA:

- 'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E/O DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.; LE MODALITA' DI SMALTIMENTO

SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO' (LA VOCE N.12 INDICA: INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITÀ DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE) - LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).

- 'PRODOTTI/ANIMALI' RILEVATI ALL'INTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI E/O ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEI PLESSI).

..OGNI 'RIFIUTO SPECIALE' DEVE ESSERE RACCOLTO E/O DEPOSITATO DAL PERSONALE DELLA SCUOLA (DOCENTI/PERSONALE ATA), PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE' E/O A 'ENTI', SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- L'OPERATORE SCOLASTICO, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE

- L'OPERATORE SCOLASTICO, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE

- L'OPERATORE SCOLASTICO CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE.

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI' (PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI) DEVONO ESSERE SMALTITI SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

- TRAMITE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE' CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.

- TRAMITE L'AUSL CHE PROVVEDERA' A SMALTIRE I RIFIUTI SANITARI MEDIANTE 'DITTE SPECIALIZZATE' CONVENZIONATE CON L'ENTE.

(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- MASCHERINE_GUANTI (CONTRO R.BIOLOGICO/CHIMICO)_GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).